

Codice fiscale Amministrazione	Denominazione Amministrazione	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80008750178	PROVINCIA DI BRESCIA	GIUSEPPINA	FIORENTINO	24/02/1954	SEGRETARIO GENERALE	05/07/2013	SI						

ID	Domanda	Risposta (<i>Max 2000 caratteri</i>)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, la Giunta Provinciale ha approvato (dGP n. 358 del 29/11/2013) una prima versione del Piano, ed un suo successivo aggiornamento (dGP n. 187 del 13/06/2014). In estrema sintesi si evidenzia che nella versione attuale il Piano contiene misure sia di carattere generale che specifico, e sia di carattere obbligatorio che non, le quali risultano sostanzialmente proporzionate rispetto al grado di rischio rilevato a seguito della analitica mappatura delle attività svolte nell'Ente. L'aggiornamento del Piano si è sviluppato attraverso un progressivo, e graduale, recepimento delle linee guida contenute nel PNA, tenuto conto delle concrete esigenze dell'Ente. Dai risultati dei monitoraggi effettuati, e salvo quanto più analiticamente descritto nei successivi punti, si può, nel complesso, esprimere una valutazione favorevole in ordine al grado di attuazione del PTPC, evidenziando che i fattori di efficacia delle relative misure di prevenzione derivano, spesso, dall'averle concretamente calate nella struttura organizzativa dell'Ente, anche valorizzando buone prassi già in precedenza attuate.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra quanto attuato e quanto previsto dal PTPC	Tra gli aspetti critici, e fermo quanto sopra riportato circa l'attuazione del PTPC, non si possono non evidenziare gli effetti discendenti dall'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 sul riordino delle Province che, a causa dell'attuale clima di incertezza in ordine a risorse disponibili e funzioni da esercitare, rende sempre più difficoltosa la pianificazione e la conseguente programmazione di misure e attività.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica dell'impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	L'individuazione del Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza nella figura del Segretario Generale dell'Ente, oltre a favorire il coordinamento delle misure contenute nei due previsti strumenti di programmazione, sia nella fase di stesura che attuativa, valorizza, ai fini anticorrottivi, le funzioni che già altre norme, anche regolamentari interne all'Ente, attribuiscono a tale Organo quale garante della legittimità dell'azione amministrativa dell'Ente. L'attività di impulso e coordinamento svolta dal Responsabile è anche documentata dalla tempestiva elaborazione della proposta del Piano, nonché della sua prima modifica, oltre che dei numerosi indirizzi rivolti alla struttura gestionale che possono configurarsi, ad ogni effetto, come altrettante misure di prevenzione. Tra i fattori di supporto all'attività del Responsabile si evidenziano il positivo confronto e collaborazione con i dirigenti dell'Ente.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Si veda quanto già indicato al precedente punto 1.B.

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se sono stati effettuati controlli sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione:		
2.A.1	Sì	X	
2.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.A.4	Se non sono stati effettuati controlli, indicare le motivazioni del loro mancato svolgimento:		
2.B	Se sono stati effettuati controlli, indicare in quali delle seguenti aree sono state riscontrate irregolarità: (più risposte possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture	X	
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	X	
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	X	
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.C	Se sono stati effettuati controlli, indicare come sono stati svolti nonché i loro esiti:		I controlli si sono svolti, innanzitutto, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di cui alla l. 213/2012, (vedi Regolamento Provinciale approvato con dCP n. 1/2013). Per quanto attiene, specificamente, il Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile, esso è avvenuto, in coerenza con le previsioni del PTPC, attraverso oggettivo sorteggio secondo principi generali di revisione aziendale (vedi atti organizzativi adottati dal Segretario Generale). Per ogni atto controllato è stata compilata, a cura dell'Ufficio Controlli della Segreteria Generale, una scheda contenente l'esito del controllo, nonché gli eventuali rilievi, raccomandazioni e proposte o direttive cui conformarsi. Dalla data di adozione del PTPC ad oggi sono stati controllati n. 282 atti (determinazioni dirigenziali, atti dirigenziali diversi, contratti, sanzioni amministrative), da cui sono emersi n. 6 atti con vizi di regolarità e n. 9 atti con vizi di legittimità. A fianco di tali controlli si segnala l'attività della Segreteria Generale finalizzata al costante supporto e assistenza ai Settori nella preparazione di atti dirigenziali, che ha comportato, già in questa fase, la segnalazione di eventuali anomalie procedurali (tracciatura informatica per le proposte di determinazione dirigenziale). Infine, a partire dall'aggiornamento del PTPC, ossia dal 13 giugno 2014, è stata richiesta, con cadenza trimestrale per le attività a Rischio Rilevante ed annuale per tutte le restanti, a tutti i dirigenti dell'Ente, conferma dell'avvenuta attuazione delle misure ivi previste, con l'indicazione dei motivi di eventuali scostamenti. In complesso, su 292 Misure monitorate, in 12 casi si sono riscontrate criticità dovute alla mancata esecuzione, mentre in altri 4 l'esecuzione è stata parziale. Per quanto attiene, infine, il Codice di Comportamento, il monitoraggio ha consentito di registrare la sostanziale ottemperanza alle norme ivi inserite.
2.D	Indicare se le attività ispettive sono state incluse tra le aree esposte a rischio di corruzione:		
2.D.1	Sì (indicare le eventuali irregolarità riscontrate)	X	Si precisa che le stività ispettive considerate sono solo quelle rivolte verso soggetti esterni all'Ente. Salvo quanto riportato, più in generale, al punto 2.C, non si sono rilevate irregolarità specifiche della fase ispettiva.
2.D.2	No, l'amministrazione non svolge attività ispettive		
2.D.3	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.D.4	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.E	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		La prima versione del PTPC 2013-2015 (dCP 358 del 29/11/2013), in sede di prima applicazione e considerate le attività più rilevanti svolte dalla Provincia di Brescia, ha individuato una prima serie di attività a più Elevato rischio Corruttivo. Al fine di ulteriormente approfondire tale individuazione, si è ritenuto opportuno procedere, nella prima parte dell'anno 2014 ed utilizzando la metodologia e le schede previste dal PNA, ad una analitica Valutazione del Rischio, effettuata tramite il coinvolgimento di tutti i dirigenti dell'Ente ed articolata nelle seguenti fasi fondamentali: mappatura dei Processi; valutazione del Rischio Corruttivo per ciascuno di essi; trattamento del rischio inteso quale individuazione e valutazione di Misure atte alla sua mitigazione. Ai dirigenti è stato altresì richiesto di proporre misure ulteriori, oltre a quelle obbligatorie, al fine di ulteriormente mitigare il rischio corruttivo. Tali misure sono state, poi, oggetto di specifica valutazione ovvero integrazione, da parte del Responsabile Anticorruzione, nell'ambito della proposta di revisione del Piano rassegnata alla Giunta Provinciale, che l'ha approvata con deliberazione n. 187 in data 13 giugno 2014. In complesso sono stati mappati n. 149 Processi, di cui n. 38 (26%) sono risultati a rischio rilevante, n. 106 (71%) a rischio medio - basso e n. 5 (3%) a rischio trascurabile. Di tali Processi, 131 (88%) rientrano nelle Aree di Rischio obbligatorie (PNA), mentre n. 18 (12%) riguardano altre Aree di Rischio. Nel complesso si ritiene che tale procedura abbia consentito di evidenziare le attività a più elevato rischio svolte nell'Ente e la conseguente individuazione delle misure di prevenzione. Il modello verrà utilizzato, ed ulteriormente testato, per l'aggiornamento 2015 del Piano, che dovrà tenere altresì conto della nuova configurazione della Provincia di Brescia, anche in ordine alle funzioni esercitate, conseguente alla legge n. 56/2014.
3	MISURE ULTERIORI		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori rispetto a quelle obbligatorie:		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
3.B	Se sono state attuate misure ulteriori, indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure: (più risposte possibili)		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	E' stato automatizzato il programma che gestisce la formazione degli atti amministrativi, con conseguente mappatura completa di ogni fase, a partire dalla proposta e dall'espressione dei prescritti pareri, con l'intervento in sequenza di tutti i soggetti coinvolti. Ad eccezione degli atti adottati dagli Organi di Governo dell'Ente, il programma informatico prevede la firma digitale di tutti i passaggi. Inoltre, tra le iniziative di automazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione, al fine di automatizzare il monitoraggio dei tempi dei procedimenti è stata avviata la sperimentazione, nell'ambito dell'applicativo in uso per la gestione degli atti amministrativi, di un sistema denominato "procedimenti amministrativi" che consente di gestire tutte le fasi del procedimento e che consente anche il monitoraggio dei relativi tempi di conclusione. La sperimentazione ad oggi riguarda il procedimento denominato "Certificato di connessione agrituristica". Al termine della sperimentazione, quindi da gennaio 2015, verrà progressivamente esteso ad altri procedimenti.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	In riferimento alle due Aziende Speciali della provincia di Brescia si è provveduto, in ottemperanza alle previsioni del PTPC, a fornire specifiche Linee di Indirizzo anche in ordine agli adempimenti in materia Anticoruttiva e della Trasparenza. Inoltre, in riferimento a tutti gli Enti partecipati, con nota n. 95762 in data 1 agosto 2013 e n. 49600 in data 15 aprile 2014, si è provveduto a fornire un'informativa sugli obblighi in parola ad essi intestati. Infine, in occasione del monitoraggio richiesto in attuazione del Protocollo d'Intesa Ministero dell'Interno - ANAC del 15 luglio 2014, si è provveduto ad interpellare ciascun Ente, acquisendo dal medesimo i dati richiesti, per poi trasmetterli alla Prefettura, per gli adempimenti di competenza ed il successivo inoltro all'Autorità Nazionale Anticorruzione.
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori, formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia:		In riferimento a Processi a Rischio Rilevante, il Piano individua per l'anno 2014, delle ulteriori misure rispetto a quelle obbligatorie e che, dai risultati del monitoraggio effettuato, risultano in larga parte già attuate. Tra queste, si evidenzia, per l'efficacia, nell'ambito dell'area relativa ai Contratti Pubblici, il fatto che, a differenza del passato, le procedure di individuazione del contraente (con la sola eccezione per quelle di importo inferiore a 40 mila euro e quelle inerenti il Provveditorato) vengono gestite a livello centrale da un apposito Settore, distinto rispetto ai Settori chiamati a gestire la fase di esecuzione del contratto. Inoltre, al medesimo Settore è stata attribuita la preventiva verifica dei Capitolati Speciali d'Appalto, anche al fine di assicurare la massima partecipazione alle procedure, rimuovendo eventuali clausole che abbiano l'effetto di limitare, anche territorialmente, la partecipazione, nonché il divieto dell'artificioso frazionamento dell'appalto, anche con riferimento alla eccessiva, e non giustificata, suddivisione in lotti. Per quanto attiene la scelta della procedura di gara, è stato in massima parte favorito il ricorso a procedura aperta. Si è inoltre favorito, nei casi consentiti, il ricorso al mercato elettronico di CONSIP e di Regione Lombardia. Nell'ambito, invece, delle ispezioni e dei provvedimenti di carattere autorizzatorio, si evidenzia la misura inerente l'assegnazione dei fascicoli con criteri che assicurino la rotazione del personale addetto all'istruttoria, nonché la completa mappatura di tutte le fasi procedurali con distinzione dei soggetti responsabili. Tra le misure ulteriori più di carattere generale, si ritiene di evidenziare l'attività della Segreteria Generale finalizzata al costante supporto e assistenza ai Settori nella preparazione di atti dirigenziali e, nello specifico, delle determinazioni, che ha comportato, già in questa fase, la segnalazione di eventuali anomalie procedurali.
3.D	Indicare le eventuali misure ulteriori che l'Ente dovrebbe adottare e attuare per rendere più efficace la prevenzione della corruzione:		Si ritiene che l'introduzione del Patto di Integrità, di recente approvazione da parte dell'Ente secondo quanto previsto dal vigente PTPC, potrà contribuire ad ulteriormente rafforzare le misure di prevenzione nell'ambito delle procedure di affidamento e nella fase di esecuzione dei Contratti. Si ritiene possa essere utile, parallelamente ad una sempre più elevata attività propositiva dei dirigenti nella individuazione delle misure anche per attività risultate a Rischio Medio - Basso, anche il coinvolgimento della Società Civile nel formulare osservazioni e proposte.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente":		
4.A.1	Sì	X	
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2014		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2014		
4.B	Se è stato informatizzato il flusso della pubblicazione dei dati, indicare quali tra i seguenti dati è pubblicato sulla base di un flusso informatizzato: (più risposte possibili)		
4.B.1	Dirigenti (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.2	Consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)	X	
4.B.3	Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati (art. 26 del d.lgs. n. 33/2013)	X	
4.B.4	Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.5	Servizi erogati (art. 32 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.6	Tempi di pagamento (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.7	Tipologie di procedimento (art. 35 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.8	Contratti (art. 37 del d.lgs. n. 33/2013)	X	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico:		

ID	Domanda	Risposta (<i>inserir "X" per le opzioni di risposte selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
4.C.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	Si segnala che sono pervenute 3 richieste, di queste 1 riguardava atti già presenti sul Sito (prelievo degli unguati, sospensioni, revoca o riattivazione delle autorizzazioni per la caccia di appostamenti fissi), 1 ha portato alla pubblicazione dell'elenco delle autorizzazioni per la caccia da appostamento fisso, ed 1 era configurabile come accesso agli atti e, pertanto, è stata trattata in base alla l. 241/90.
4.C.2	No		
4.D	Indicare se sono state irrogate sanzioni in materia di trasparenza di cui all'art. 47 del d.lgs. 33/2013: (più risposte possibili)		
4.D.1	Si, nei confronti degli organi di indirizzo politico (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.2	Si, nei confronti dei dirigenti responsabili della pubblicazione (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.3	Si, nei confronti degli amministratori societari che non hanno comunicato dati ai soci pubblici (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.4	No, anche se è stato disciplinato il procedimento con l'adozione di un regolamento		
4.D.5	No, non è stato disciplinato il procedimento	X	
4.D.6	No, non sono state riscontrate inadempienze		
4.E	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.E.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio sulla pubblicazione dei dati è effettuato in modo costante dal preposto Ufficio della Segreteria Generale, tramite un dipendente completamente dedicato, controllando il Sito Istituzionale dell'Ente; oltre a contatti telefonici quotidiani con i dipendenti individuati nei vari Settori dell'Ente come Referenti in materia di Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione, l'ufficio ha interloquito con gli stessi via mail per chiedere chiarimenti e/o precisazioni o per sollecitare l'inserimento o l'aggiornamento di dati (trattati di oltre 800 mail inviate e oltre 1100 mail ricevute). Oltre al monitoraggio svolto in occasione della certificazione da parte dell'IOIV nel mese di settembre 2013 e gennaio 2014, dalla approvazione dell'aggiornamento al PTPC si provvede, con cadenza bimestrale, a monitorare, tramite il coinvolgimento dei Settori, l'aggiornamento dei dati pubblicati al fine di darne evidenza sul Sito. Infine, nell'ambito del monitoraggio di fine anno, si è provveduto a chiedere conferma ai Settori circa il corretto adempimento in ordine agli obblighi di Trasparenza, con particolare riferimento alla completezza, all'aggiornamento e al formato dei dati ed informazioni pubblicate in Amministrazione Trasparente.
4.E.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2014		
4.E.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2014		
4.F	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Sul Sito Ufficiale dell'Ente è stata tempestivamente costituita la Sezione Amministrazione Trasparente, nella quale sono stati riportati i prescritti contenuti costantemente aggiornati. A tale fine la Segreteria Generale, tramite dipendente a ciò dedicato, ha svolto una costante attività di verifica e, ove necessario, di sollecitazione nei confronti dei Settori. In esecuzione delle deliberazioni CIVIT n. 71/2013 e n. 77/2013, l'IOIV ha emesso, anche sulla base dei monitoraggi effettuati a cura del Responsabile della Trasparenza, le previste attestazioni, formulando, nella prima, due raccomandazioni prontamente recepite (ulteriore sollecito alle due Società partecipate, per acquisire il dato mancante, poi pubblicato; inserimento nel PTI, di specifici obiettivi relativi alle informazioni sui Servizi Erogati). In sintesi, è possibile esprimere un giudizio complessivamente favorevole in ordine al livello di adempimento degli obblighi di trasparenza, pur evidenziando, oltre a quanto detto circa i dati relativi ai Servizi Erogati, la mancata realizzazione, anche a causa degli adempimenti legati al riordino delle Province, della prevista Giornata della Trasparenza, da rimandare all'anno 2015. Infine, nell'anno 2014, è stata definita la sola fase di sperimentazione circa l'introduzione di sistemi informatizzati ed automatizzati per il monitoraggio dei tempi procedurali in processi a Rischio Rilevante. [Annotazione al punto 4.D.5: la procedura risulta attualmente disciplinata nel PTI vi è agli atti una contestazione, a seguito di segnalazione del Responsabile della Trasparenza, di un'inadempienza agli obblighi ex art. 22, d.lgs. 33/13, con procedimento tuttora in itinere].
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione:		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra i seguenti ne sono stati i destinatari: (più risposte possibili)		
5.C.1	Responsabile della prevenzione della corruzione		
5.C.2	Organi di controllo interno		
5.C.3	Dirigenti		
5.C.4	Dipendenti	X	
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra le seguenti materie ne sono stati i contenuti: (più risposte possibili)		
5.D.1	Normativa anticorruzione e trasparenza	X	
5.D.2	Piano triennale di prevenzione della corruzione	X	
5.D.3	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	X	
5.D.4	Gestione del rischio	X	

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
5.D.5	Codici di comportamento	X	
5.D.6	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi		
5.D.7	Normativa sui contratti pubblici	X	
5.D.8	Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing)	X	
5.D.9	Normativa penale sulla corruzione		
5.D.10	Altro (specificare i contenuti)		Sicurezza negli Appalti; SICON Siti Contaminati; Reti ecologiche; Odori, Valutazioni dell'impatto e soluzioni tecniche; Piano Territoriale di Coordinamento Bresciano; Percorso di qualificazione per Ufficiali della Polizia Provinciale; Azioni per migliorare la sicurezza stradale; Sintel, Programma Atti.
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno erogato contenuti: (più risposte possibili)		
5.E.1	SNA		
5.E.2	Università		
5.E.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Regione Lombardia; CONSIP
5.E.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	PA Digitale; LIPU e Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Padova; Eapolis Lombardia; FAST Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche
5.E.5	Formazione in house	X	
5.E.6	Altro (specificare quali)		
5.F	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quale sono stati i criteri per l'affidamento degli incarichi di docenza		Specificità delle competenze, professionalità, esperienze maturate, contenimento dei costi
5.G	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti rispetto alla graduazione dei livelli di rischio per aree e ambiti dell'amministrazione:		Il PTPC prevede lo svolgimento dell'attività formativa rivolta ai dipendenti dell'Ente, a cominciare dall'anno 2014. In tale ottica è solo iniziata l'attività formativa di carattere generale che ha, in questa prima fase, interessato i referenti per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione individuati nei Settori, in quanto figure di supporto al dirigente nella corretta e coordinata attuazione degli adempimenti in materia nonché di raccordo con la Segreteria Generale. L'attività è, quindi, seguita in due Settori (Polizia Provinciale, Viabilità) che svolgono attività a Rischio Rilevante, coinvolgendo, oltre ai rispettivi dirigenti, i dipendenti dagli stessi proposti tenuto conto delle mansioni ricoperte. L'obiettivo è quello di proseguire in tale attività, organizzata in house, con il progressivo coinvolgimento di tutti i settori dell'Ente, con priorità a quelli che svolgono attività a Rischio Rilevante nonché successive edizioni allargate ad un maggiore numero di dipendenti di ogni Settore. Parallelamente a tale attività si è svolta, sulla base delle esigenze segnalate dai Settori nell'ambito del Piano Formativo, la formazione specifica. Entrambe le tipologie di formazione, hanno sino ad ora coinvolto 400 dipendenti/dirigenti per un totale di oltre 1700 ore di formazione. In complesso si può affermare che, anche a causa degli elementi di incertezza legati al riordino delle Province, tale misura sia solo iniziata nell'Ente e possa essere irrobustita nell'anno 2015, in modo mirato sulle funzioni che rimarranno di competenza della Provincia di Brescia.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti		11 dirigenti di ruolo; 2 dipendenti di ruolo con incarico dirigenziale; 1 dirigente esterno con incarico
6.A.2	Numero non dirigenti		749 dipendenti di ruolo; 4 dipendenti comandati presso altri Enti; 1 dipendente di altra Amministrazione comandato presso la Provincia
6.B	Indicare se è stata effettuata la rotazione del personale:		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	6 dirigenti e 8 funzionari con incarico di posizione organizzativa
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
6.C	Se non è stata effettuata la rotazione, indicare le ragioni della mancata rotazione:		
6.D	Se è stata effettuata la rotazione, indicare in quale area è stata effettuata: (più risposte possibili)		
6.D.1	Acquisizione e progressione del personale		
6.D.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture	X	
6.D.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	X	
6.D.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	X	
6.D.5	Aree ulteriori (specificare quali)		

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
6.E	Se è stata effettuata la rotazione, formulare un giudizio sulla rotazione del personale		Il vigente PTPC prevede che la Rotazione sia valutata alla scadenza, nell'anno 2014, degli incarichi dirigenziali in essere, ed evidenzia come già nel corso del mandato amministrativo 2009/2014 si sia proceduto a una sostanziale modifica della Organizzazione della Provincia comprensiva, anche, di spostamenti di figure dirigenziali in Settori strategici. Innanzitutto, una prima Rotazione è stata attuata, in occasione del conferimento dei nuovi incarichi di Posizione Organizzativa (con decorrenza 1 aprile - 31 dicembre 2014) iniziando da quelle che svolgono le medesime funzioni con una differenziazione sostanzialmente di tipo territoriale (Manutenzioni e Viabilità e Polizia Provinciale). Poi, il nuovo Presidente della Provincia, eletto ai sensi della legge n. 56/2014, nell'approvare il nuovo Quadro Organizzativo dell'Ente, ha altresì approvato le Linee di Indirizzo per la Rotazione del personale maggiormente esposto (decreto n. 75/2014), che hanno trovato applicazione con il conferimento (decorrenza 1 dicembre 2014), dei nuovi incarichi dirigenziali: rotazione dei dirigenti che hanno ricoperto le medesime funzioni per un periodo superiore ai cinque anni, con le sole eccezioni, motivate nei relativi atti, in caso di impedimenti di tipo organizzativo, quali il ridotto numero di figure dirigenziali appartenenti a determinati profili (tecnico o amministrativo) e o specializzazioni, e avuto, altresì, riguardo alla rilevanza delle attività svolte dai singoli Settori. Nel complesso si ritiene che la misura della Rotazione, per quanto attiene le figure dirigenziali, sia stata adeguatamente attuata, nella salvaguardia delle professionalità e della continuità dell'azione amministrativa. L'attuazione della misura proseguirà nell'anno 2015 in riferimento agli incarichi di Posizione Organizzativa in scadenza a fine anno e, su proposta dei nuovi dirigenti, in riferimento agli altri funzionari e dipendenti che abbiano svolto le medesime attività a rischio per lunghi periodi.
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI		
7.A	Indicare se è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità:		
7.A.1	Si	X	
7.A.2	No		
7.B	Se non è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato, indicare le ragioni della mancata richiesta:		
7.C	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati:		
7.C.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.C.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
7.C.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
7.D	Se non sono state effettuate verifiche, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:		Occorre, in proposito, evidenziare che la misura non è prevista nel PTPC per l'anno 2014 e, anche in considerazione dei recenti provvedimenti di conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali nell'Ente e nell'ottica del progressivo recepimento delle indicazioni contenute nel PNA, la misura verrà valutata in occasione del prossimo aggiornamento del Piano.
7.E	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Già l'acquisizione a tappeto delle prescritte dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, sia per gli incarichi dirigenziali nell'Ente (ove le stesse sono integrate dalla dichiarazione di insussistenza di più generali situazioni di conflitto di interessi, resa ai sensi del nuovo Codice di Comportamento) sia per gli incarichi e le designazioni in altri Enti partecipati, hanno comunque consentito di porre preliminarmente in rilievo, e di risolvere, specifiche situazioni di incompatibilità. Tutte le dichiarazioni sono tempestivamente pubblicate in Amministrazione Trasparente e non hanno dato luogo, sino ad ora, a segnalazioni. Si procederà, in occasione del prossimo aggiornamento del PTPC, alla valutazione della misura inerente la verifica della veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI		
8.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'accertamento di violazioni)		
8.A.2	No	X	
8.B	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.B.1	Si (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
8.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
8.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
8.C	Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:		Occorre, in proposito, evidenziare che la misura non è prevista nel PTPC per l'anno 2014 e, anche in considerazione dei recenti provvedimenti di conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali nell'Ente e nell'ottica del progressivo recepimento delle indicazioni contenute nel PNA, la misura verrà valutata in occasione del prossimo aggiornamento del Piano. Si evidenzia, comunque, che ciascun dirigente ha anche rilasciato, in occasione del conferimento del nuovo incarico dirigenziale, apposita dichiarazione di insussistenza di più generali situazioni di conflitto di interessi, resa ai sensi del nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Brescia.
8.D	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali		Trattasi di misura che, anche in considerazione dei recenti provvedimenti di conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali nell'Ente e nell'ottica del progressivo recepimento delle indicazioni contenute nel PNA, si ritiene possa essere valutata in occasione del prossimo aggiornamento del Piano.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se sono state rilasciate autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si (indicare il numero di richieste autorizzate e il numero di richieste non autorizzate distinguendo tra incarichi retribuiti e gratuiti)	X	62 richieste autorizzate per 58 incarichi retribuiti e 4 incarichi gratuiti; 1 richiesta non autorizzata per incarico retribuito

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
9.A.2	No		
9.B	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.B.1	Sì	X	
9.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.C	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.D	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.D.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.D.2	No	X	
9.E	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.E.1	Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
9.E.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.E.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
9.F	Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento		Occorre, in proposito, evidenziare che la misura non è prevista nel PTPC per l'anno 2014 e, anche in considerazione dei recenti provvedimenti di conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali nell'Ente e nell'ottica del progressivo recepimento delle indicazioni contenute nel PNA, la misura verrà valutata in occasione del prossimo aggiornamento del Piano.
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare da quali soggetti sono pervenute le segnalazioni:		
10.D.1	Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.3	Nessuno	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se sono pervenute segnalazioni in assenza di una procedura o che non hanno utilizzato la procedura attivata:		
10.F.1	Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)	X	n. 2 segnalazioni
10.F.2	Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)	X	n. 2 segnalazioni
10.F.3	Altro (indicare il numero di segnalazioni e la tipologia di soggetti)		
10.F.4	Nessuna		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie		In aderenza alle previsioni del PNA la misura è prevista nel PTPC ed è stata attuata tramite l'individuazione di un canale differenziato e riservato per ricevere le segnalazioni, consistente in uno specifico indirizzo di posta elettronica. Inoltre, al fine di rendere più agevoli, nonché di uniformare, dette segnalazioni, è stato predisposto, sulla base dello schema messo a disposizione dal DFP, un apposito Modello per ricevere le informazioni utili per individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto. Il trattamento delle segnalazioni è riservato ad un ristrettissimo numero di dipendenti nell'ambito del preposto Ufficio della Segreteria Generale. Inoltre, nella finalità di dare il massimo livello di informazione circa le misure adottate, è stata predisposta apposita Circolare, indirizzata a tutto il personale dell'Ente, nonché ai collaboratori esterni tenuti all'osservanza del Codice di Comportamento, essa è stata pubblicata sulla rete intranet e trasmessa a tutti i dirigenti, incaricandoli di favorirne la massima diffusione nelle rispettive strutture. Non viene, infine, preclusa la possibilità, eventualmente scelta dal segnalante, di effettuare la segnalazione tramite il tradizionale strumento cartaceo, recapitato in busta chiusa, ovvero personalmente. In complesso si ritiene che ad oggi la misura, anche in ragione della sua recente introduzione dal 20 ottobre 2014, possa già considerarsi adeguata allo scopo, con possibilità di valutare ulteriori miglioramenti (es. introduzione di sistema informativo dedicato) dopo un congruo periodo di applicazione, considerato anche il fatto che ad oggi non risultano evidenziati casi di discriminazione dei soggetti che, pur non avendo utilizzato la specifica procedura, hanno effettuato segnalazioni.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute richieste di parere relative all'applicazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero di pareri rilasciati)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione :		
11.D.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	E' ad oggi pervenuta una segnalazione che ha comportato un approfondimento con il competente dirigente.
11.D.2	No		
11.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.E.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.E.2	No	X	
11.F	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, seguendo le indicazioni di cui alla deliberazione CIVIT n. 75/2013, ha preliminarmente curato la predisposizione di uno Schema di Codice comportamentale per questo Ente e lo ha sottoposto all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) che ha espresso parere favorevole in data 16 dicembre 2013 (iscritto al numero 155394 del protocollo generale), fermo restando che eventuali integrazioni derivanti da apporti e proposte da parte dei Soggetti esterni coinvolti, sarebbero stati inviati anche all'OIV per il parere di competenza. Si è provveduto, in data 6 dicembre 2013, a pubblicare sul Sito Istituzionale un apposito Avviso pubblico, finalizzato a raccogliere gli apporti provenienti dalle Organizzazioni Sindacali, dalle Associazioni dei Consumatori e dagli Utenti e, in generale, da tutti i Soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla Provincia di Brescia, anche tramite l'integrazione ovvero la modificazione dello Schema di Codice reso disponibile in allegato al medesimo Avviso. Inoltre, nell'ambito di uno specifico incontro con i Dirigenti dell'Ente relativo alle tematiche anticorruptive e della trasparenza, svoltosi in data 10 dicembre 2013, si è sollecitato l'invio di eventuali osservazioni da parte della Struttura Gestionale interna. Non essendo pervenute segnalazioni, il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ha sottoposto il suddetto Schema all'attenzione della Giunta Provinciale, ai fini della sua approvazione, avvenuta con deliberazione n. 405 in data 20 dicembre 2013. A seguito dell'approvazione il Codice è stato pubblicato nella rete Intranet ed in Amministrazione Trasparente e ne è stata assicurata la capillare diffusione nell'Ente. Nell'ambito dell'attività formativa a carattere generale (svolta e da svolgere) è inserita la trattazione delle norme contenute nel suddetto Codice.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	6 segnalazioni pervenute che hanno dato luogo a procedimenti disciplinari
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	9 procedimenti rispetto ai quali si segnala che i fatti contestati risalgono ad epoca antecedente all'anno 2013 e, quindi, all'approvazione del PTPC e che trattasi di procedimenti per i quali l'Amministrazione, ricorrendone i presupposti previsti dalla normativa, ha disposto la sospensione in attesa della conclusione dei relativi Procedimenti Penali.
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia distinto tra dirigenti e non dirigenti; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.	X	1 dirigente, 1 non dirigente
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)	X	Art.323 c.p.(abuso d'ufficio) 1 dirigente, 2 non dirigenti; Art.353 c.p. (Turbata libertà degli incanti) 1 dirigente, 2 non dirigenti; Art.479 c.p. (Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) 1 dirigente
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area distinto tra dirigenti e non dirigenti):		
12.E.1	Acquisizione e progressione del personale		
12.E.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture	X	1 dirigente, 5 non dirigenti

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
12.E.3	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;		
12.E.4	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
12.E.5	Altre aree dell'amministrazione (indicare quali)		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare l'esistenza di situazioni in cui dipendenti pubblici cessati dal servizio sono stati assunti o hanno svolto incarichi professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001:		
13.A.1	Sì (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate distinguendo tra assunzioni e incarichi professionali)		
13.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.B	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per accertare il rispetto del divieto di contrattare contenuto nell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate)		
13.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:		
13.C.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.C.2	No	X	
13.D	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:		
13.D.1	Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
13.D.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.D.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.E	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.E.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.E.2	No	X	
13.F	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.F.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.F.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.F.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.G	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.G.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.G.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.G.3	No	X	
13.H	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Occorre, in proposito, evidenziare che la misura non è prevista nel PTPC per l'anno 2014 il quale prevede, invece, per l'anno 2015, in un'ottica di progressivo allineamento ai contenuti del PNA, un'organica rivisitazione della regolamentazione interna in materia. In tale occasione verranno, altresì, previste le suddette modalità per effettuare il monitoraggio circa il rispetto delle misure. Quale attività propedeutica nel corrente anno si è provveduto a mappare, sulla base di apposito schema tipo contenente i criteri da seguire, l'elenco delle funzioni, incarichi o posizioni che comportano l'esercizio di attività autoritative e negoziali, presso ciascun Settore dell'Ente.